

Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif.

Locarno, 9 febbraio 2017

Osservazioni del Municipio alla mozione del 7 febbraio 2016 della signora Francesca Machado Zorrilla e cofirmatari “Per realizzare degli orti collettivi in zona Morettina” e al relativo rapporto della Commissione del Piano Regolatore del 18 settembre 2016

Egregi Signori Presidente e Consiglieri Comunali, Gentili Consigliere Comunali,

con riferimento alla mozione evidenziata a margine, mediante la presente, richiamate le nostre osservazioni preliminari del 2 agosto 2016 indirizzate alla Commissione del Piano Regolatore (CPR) qui allegate, vi invitiamo a voler aderire alle conclusioni del rapporto della Commissione del Piano Regolatore (CPR) ed a voler respingere la mozione.

Con riferimento alla sistemazione del parcheggio “Morettina”, vi confermiamo che il progetto edilizio, tutt’ora pendente in sede ricorsuale, non differisce sostanzialmente dal suggerimento proposto dalla CPR.

Con la massima stima,

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

Ing. Alain Scherrer

Avv. Marco Gerosa

Allegati:

- osservazioni preliminari del 2 agosto 2016;
- rapporto della Commissione del Piano Regolatore del 18 settembre 2016;
- mozione del 7 febbraio 2016 della signora Francesca Machado Zorrilla e cofirmatari.

Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. **684/UT/JCM/jem**

Locarno, 2 agosto 2016

Alla
Commissione del Piano Regolatore

Mozione I VERDI “Realizzazione orti collettivi in zona Morettina”

Egregi signori,

con riferimento alla mozione evidenziata a margine, che vi è stata demandata per esame, mediante la presente vi comunichiamo che a titolo preliminare il Municipio si è espresso negativamente nel merito della stessa (art. 67 cpv. 2 LOC).

Il Piano regolatore particolareggiato (PRP) del Quartiere Morettina è infatti già stato modificato per predisporre la base giuridico-pianificatoria alla realizzazione di un'area da adibire ad orti comunali.

Va detto che essa ha dovuto considerare la presenza in zona di una serie di vincoli, quali ad esempio la superficie boschiva ai sensi della Legge federale sulle foreste ed il perimetro delle zone di protezione di pozzi di captazione di competenza dell'Azienda comunale acqua potabile.

Il progetto di sistemazione del parcheggio a servizio delle attività presenti nel comprensorio del PRP in questione, al quale i mozionanti fanno esplicita menzione, segue invece una distinta procedura edilizia, che verrà a breve evasa sulla base dei preavvisi emessi dalla competente Autorità cantonale.

Per quanto riguarda il tipo di gestione degli orti, da formalizzarsi attraverso l'allestimento dell'apposita Ordinanza municipale (come previsto dalle NAPRP del quartiere Morettina), il Municipio ritiene:

- opinabile la proposta degli orti collettivi invece di orti comunali, e
- di non poter condividere l'ipotesi di limitare ad una cerchia di persone (residenti a pochi minuti di distanza a piedi dai previsti orti) l'accessibilità agli stessi. Questa sarebbe infatti una limitazione e creerebbe disparità ingiustificate tra i residenti dei vari quartieri della Città;
- di conseguenza, anche l'affidamento della gestione degli orti all'Associazione di quartiere viene valutata negativamente.

Per il momento, l'area definita a questo scopo nel PRP del Quartiere Morettina è l'unica sul nostro territorio giurisdizionale, ma il Municipio si è già attivato da diversi anni nella ricerca di ulteriori ubicazioni e possiamo segnalare che un'analogha proposta è già stata esplicitamente inserita negli atti che il Municipio ha trasmesso al Dipartimento del territorio alla fine dello scorso anno relativamente alla proposta pianificatoria del PR del Settore 4 cittadino (conclusione della pianificazione dell'area che si estende sul delta del fiume Maggia).

V'invitiamo pertanto a voler tener debitamente in considerazione le osservazioni che precedono per l'elaborazione del vostro preavviso sulla mozione.

Distinti saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

ing. Alain Scherrer

avv. Marco Gerosa

Copia: Ufficio tecnico comunale
Ufficio giuridico

Rapporto della Commissione del Piano regolatore sulla MOZIONE presentata dalla collega Machado-Zorrilla e cofirmatari per realizzare degli orti collettivi in zona Morettina

Locarno, 18.09.2016

Signor Presidente, care colleghe, cari colleghi,

la vostra commissione ha attentamente esaminato la mozione citata a margine, ascoltando, in data 6 giugno 2016, la mozionante e il 20 giugno 2016 l'avv. Paolo Caroni e il capo UT ing. André Engelhardt.

Premesse

1. Con risoluzione del 2 giugno 2015 il Municipio ha messo in pubblicazione l'approvazione dipartimentale del 13 maggio 2015 di adozione di una modifica di poco conto volta ad istituire nel quartiere Morettina una **zona per orti comunali**.

La zona, di complessivi mq. 500, è sita vicino al Centro Giovani e è immaginabile ricavarvi ca. 12 lotti.

Trattandosi di una modifica di poco conto, la variante di PR non è stata sottoposta al Consiglio Comunale, bensì risolta dal Municipio dopo l'ottenimento della necessaria preventiva approvazione cantonale più sopra citata.

2. **La base pianificatoria è quindi già in vigore e di conseguenza l'obiettivo della mozione è di per sé già raggiunto.**

Con preavviso del 2 agosto 2016 il Municipio conferma la propria intenzione di destinare la superficie a orti comunali specificando al riguardo di non condividere l'idea di limitare ad una cerchia ristretta di persone l'accessibilità all'area e inoltre valuta negativamente la possibilità di lasciar gestire la zona per il tramite dell'Associazione di quartiere.

Come confermato in sede commissionale i servizi comunali si occuperanno della bonifica del terreno e della sua preparazione, allestendo i necessari allacciamenti nonché le delimitazioni delle aree e l'allestimento di uno specifico regolamento per l'affitto, le partecipazioni ai costi (uso acqua potabile). Essi si occuperanno pure

della pubblicazione degli annunci volti alla ricerca dei futuri affittuari degli appezzamenti.

3. La procedura relativa alla domanda di costruzione dei parcheggi, un'ottantina in tutto, è tuttora in corso.

L'intento del Municipio era di procedere con la riqualifica e il riordino del sedime posto nelle immediate vicinanze del nuovo eco-centro, del tennis coperto e di una zona edificabile in continua crescita.

D'altro canto contro il rilascio della licenza di costruzione dell'area destinata ai posteggi, il gruppo "I verdi" ha interposto opposizione.

Fatte queste doverose premesse, la vostra commissione valuta positivamente l'operato del Municipio: il concetto degli orti comunali dovrebbe trovare concretizzazione entro breve.

In questo senso la commissione si rallegra per l'ulteriore implementazione degli orti anche nell'ambito della revisione del settore 4, che troverà concretizzazione entro un paio di anni.

Mozione

Come visto in precedenza, lo scopo della mozione è già stato ampiamente raggiunto.

Il primo passo nella giusta direzione per creare gli orti comunali è stato fatto e rientra nel concetto più ampio della vivibilità e della qualità di vita.

L'intento della mozione non è dunque apparso cristallino alla vostra commissione, la quale ha infatti impiegato molto tempo a comprenderne il senso concreto e anche dopo l'audizione della mozionante non tutti i dubbi sono stati sciolti.

Vi sono tuttavia almeno due obiettivi che si possono desumere sulla base delle richieste formulate nell'atto parlamentare: estendere l'area ad uso orti a discapito dei posti auto, limitando però il loro uso a favore degli abitanti del quartiere Campagna, e perorare la destinazione degli orti ad uso collettivo.

Prima di decidere sulla tipologia di orti, sarebbe forse auspicabile valutare l'interesse della cittadinanza, per questo motivo la commissione ribadisce l'importanza di rendere accessibile l'area a tutta la popolazione e non esclusivamente agli abitanti di un unico quartiere.

D'altro canto occorre anche fare chiarezza sulle due modalità di gestione degli orti, infatti:

- per orto familiare si intende una superficie, la cui suddivisione degli appezzamenti è chiara e ben delineata da steccati, con la presenza di una casettina per gli attrezzi in ogni appezzamento ed eventualmente con possibilità di fare pic-nic;
- per orto collettivo è intesa una superficie aperta dove non ci sono le casettine e nemmeno steccati, gli interessati collaborano tra loro e sulla stessa superficie coltivano più persone, ciò con l'obiettivo di favorire la socializzazione, la reciproca conoscenza, lo scambio di consigli, ecc.

Alla luce di quanto sopra si può infatti concludere che per il proprietario del terreno, una volta stabilite le regole mediante un'apposita ordinanza, la gestione di orti familiari è sicuramente più facile, essendo il numero degli interlocutori uguale al numero degli appezzamenti offerti in affitto. Al contrario invece gli orti collettivi presuppongono una gestione amministrativa senz'altro più complessa, tenuto conto che non esiste un interlocutore unico. In tal senso quindi la commissione immagina, se del caso, la costituzione di un comitato che fungerebbe da interlocutore con l'autorità cittadina.

Considerazioni ai dispositivi della mozione

Punti 1 – 3: Soppressione dei 10 parcheggi / creazione di un'area per carico e scarico / conversione della superficie destinata ai parcheggi in orti

La commissione ritiene che questi dispositivi **non** possano essere in alcun modo condivisi.

Aderire alle richieste della mozionante e dunque proporre al CC l'abolizione dei parcheggi equivale ad una restrizione delle possibilità d'uso del suolo pubblico, infatti in tal modo si favorirebbero le persone che abitano nelle immediate vicinanze a discapito di quelle che abitano più distante.

E' bene ricordare che i posteggi non vengono ricavati nella zona orti, bensì nelle aree adiacenti gli orti.

Gli stalli sono inseriti in un contesto pianificatorio più ampio e il loro numero fonda su una specifica ordinanza sui parcheggi.

Di transenna si segnala che il piano allegato alla mozione non è quello ufficiale pubblicato con la domanda di costruzione. Ci si chiede infatti in che maniera la mozionante sia venuta in possesso di un disegno della sistemazione dei posteggi non definitivo e come abbia potuto fondare la sua opposizione alla domanda di

costruzione, basando le sue considerazioni su qualcosa che realmente non era oggetto della domanda stessa.

Alla luce di quanto presentato in commissione, si invita l'UT a prendere in considerazione una migliore ridefinizione della zona dei parcheggi e degli orti, così come risulta dal suggerimento formulato dalla collega Snozzi Groisman (vedi Allegato 1).

Punti 4 – 5: Preparazione fondo

Si rinvia al punto 2. delle premesse.

Punto 6: Gestione degli orti

La commissione ritiene che quanto proposto **non** possa essere condiviso.

Come già affermato in precedenza, si tratta di aspetti prettamente organizzativi di un terreno comunale la cui gestione deve restare nelle mani dell'amministrazione comunale stessa, facendo anche in questo caso appello al principio fondamentale dell'**equità di trattamento nonché al rispetto delle normative vigenti.**

Si ribadisce che gli orti devono essere destinati a tutta la popolazione, indistintamente dalla loro residenza in un determinato quartiere, di conseguenza la modalità "orti collettivi" non può essere accettata alle condizioni della mozionante. Si ritiene anche che la gestione diretta da parte dell'amministrazione comunale sembra essere la più semplice, atta a chiarire tutti gli aspetti burocratici come ad es. le quote di iscrizione, la tassa annua, la fatturazione del consumo d'acqua, i criteri di coltivazione, gli aspetti assicurativi (fondamentali in caso di inquinamento della falda), ecc. D'altro canto non vanno escluse altre forme di gestione a dipendenza delle esigenze.

Punto 7: Altri spazi

Su questo aspetto la commissione si è già espressa in precedenza, per cui si invita il Municipio a continuare su questa linea, portando a compimento quanto prima anche il progetto previsto per il settore 4.

Conclusione

In conclusione, tenuto conto di tutte le considerazioni fin qui formulate, la commissione **non** può preavvisare positivamente la mozione e invita il Consiglio Comunale a respingerla.

Barbara Angelini Piva (co-relatrice)

Sabrina Ballabio Morinini

Orlando Bianchetti

Roberto Ceschi

Aron D'Errico

Gabriele Domenighetti (co-relatore)

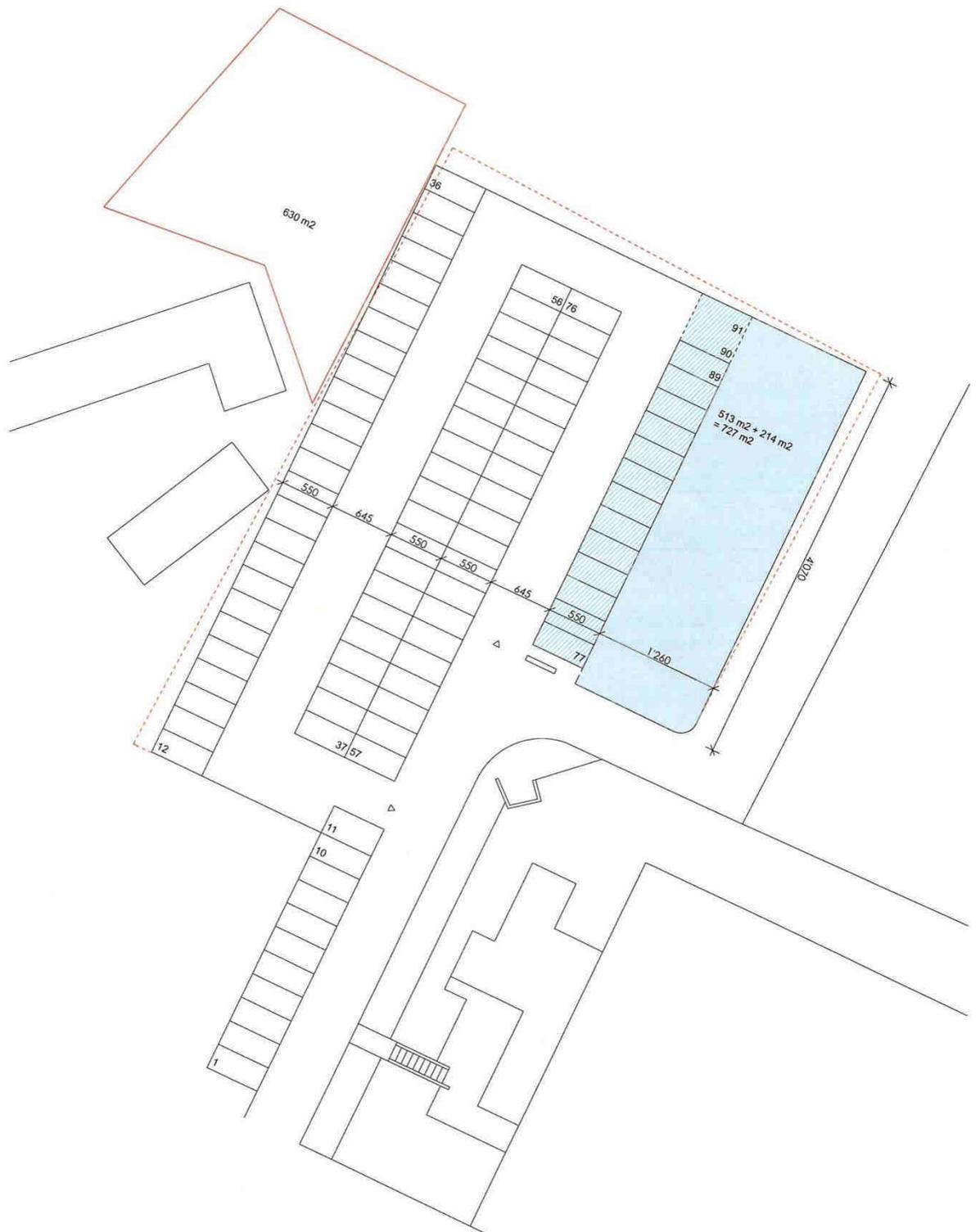
Paola Ernst

Stefano Lucignano

Giovanni Monotti (co-relatore)

Mattia Scaffetta

Sabina Snozzi Groisman



Suggerimento di sistemazione per una migliore ridefinizione della zona dei parcheggi e degli orti (schizzo qualitativo, Sabina Snozzi Groisman)

Francesca Machado-Zorrilla
Consigliera comunale
Via San Jorio 21 A
6600 Locarno
Tel. 091 751 94 52



Al Lodevole
Municipio di Locarno

Locarno, 7 febbraio 2016

MOZIONE per realizzare degli orti collettivi in zona Morettina

Signor Presidente,
Colleghe e Colleghi di Municipio e Consiglio comunale,
con la presente mozione, presentata ai sensi dell'art. 67 della LOC , dell'art. 37 del Regolamento Comunale della Città di Locarno, la sottoscritta e i cofirmatari chiedono che il Comune di Locarno si adoperi **per realizzare degli orti collettivi in zona Morettina** (Quartiere Campagna, vicino al Centro Giovani).

Premessa e motivazione

“Un tempo sinonimo di povertà, oggi gli orti urbani esprimono appieno la modernità e la ricerca di nuovi stili di vita: il bisogno di contatto con la natura, il cibo come prodotto locale e solidale, il verde come occasione di relazioni più umane. Senza dimenticare che l'ortoterapia, nata nel Seicento, è tuttora una cura utilizzata nei casi di ansia e stress oltre che di disabilità fisiche e psichiche.” Silvia Bertini, sociologa

Fin dai tempi remoti gli orti sono stati fonte di sostentamento, luoghi di sperimentazione e contemplazione la cui storia si è intrecciata con le più svariate discipline: dalla filosofia alla botanica, dalla teologia all'astronomia.

L'uomo ha sempre avuto nel passato un rapporto familiare e intimo con la terra. La Svizzera fino a un secolo fa era una civiltà prevalentemente contadina e ognuno di noi ha o si ricorda di un parente che coltivava la terra. Oggi è ormai un privilegio. E ce ne siamo accorti noi cittadini che con nostalgia coltiviamo sui balconi fiori ed erbe aromatiche.

Il giardinaggio ci fa ritrovare le nostre radici, possiamo riallacciare il legame con la natura, ritrovare quel ritmo lento e scandito dalle stagioni per fuggire dalla fretta, dallo stressante via vai, dalla frenesia del traffico, dall'inquinamento.

Orti urbani

Per non cedere alla cementificazione e al consumismo ad ogni costo, oggi si assiste a un ritorno dei cittadini alla terra, un nuovo movimento sta conquistando sempre più le città e si chiama *urban gardening*.

All'origine gli orti urbani o famigliari erano stati progettati per i poveri, giunti in città, come ad esempio gli operai durante l'industrializzazione. In seguito sono diventati orti di guerra nel corso dei conflitti mondiali per sopperire alla carenza alimentare. Questi pezzi di campagna ricreati in città, li conosciamo tutti. Chi di noi non ha mai visto almeno una volta passando in treno per Lucerna gli orti famigliari, con le loro casettine colorate, qualche bandiera qua e là e ogni parcella chiusa da una ramina o uno steccato. Questi **giardini famigliari** derivano da quelli che furono i giardini dei poveri, gli orti degli emigranti, creati per alleviare le condizioni precarie di queste persone. Originariamente incoraggiati dal medico e pedagogo tedesco Moritz Schreber (1808-1861) questi orti servivano anche per educare la popolazione e migliorare la salute.

Oggi viviamo un revival del giardinaggio, che si è rivelato uno stile di vita. Dedicarsi alla cura di un orto, a lavorare la terra in un contesto urbano è un bisogno emergente e sempre più diffuso, che genera piacere, permette di fare esercizio e di mangiare meglio, di intessere relazioni nuove, promuovere l'intergenerazionalità e l'integrazione, oltre che mettere alla prova le proprie abilità e sentirsi parte di una rete più grande.

Orti collettivi in zona Morettina, quartiere Campagna

In data **5 giugno 2015** il Municipio ha pubblicato sul Foglio Ufficiale l'avviso di modifica di poco conto del Piano regolatore della città, includendo nel quartiere Morettina, vicino al Centro Giovani, **degli orti comunali**, e ce ne ralleghiamo.

Come si evince dal piano allegato alla modifica, si tratta di una quindicina di parcelle, per le quali è stato chiesto di creare una decina di posteggi per gli orticoltori, che però sottraggono terreno agli orti. Ci chiediamo se questi 10 posteggi siano necessari. Di certo no, se si decide di prendere lo spunto da quanto è stato pubblicato dall'UFAM- Ufficio Federale dell'Ambiente a proposito di orti urbani e i consigli di Equiterre¹ :

“Se la domanda per gli orti urbani cresce, non altrettanto fa l'offerta. Non avendo in genere una destinazione specifica, i giardini familiari sono infatti minacciati più di altri dalla necessità di densificare le agglomerazioni o dalla prospettiva di pingui profitti. Esistono altri tipi di giardini, ma sono situati in periferia, lontani dai quartieri urbani, e sono accessibili solo in moto o in auto.

Gli orti urbani colmano questa lacuna colonizzando gli spazi verdi mal utilizzati: spiazzi erbosi nei parchi, aiuole lungo le strade, terreni abbandonati. Uno dei loro promotori è **Equiterre** (ex Società svizzera per la protezione della natura) che consiglia ed accompagna soprattutto

¹ <http://www.equiterre.ch/>

le collettività pubbliche sul cammino della sostenibilità.” (da *Orti urbani: l'agricoltura in città, UFAM*)

Faccio parte del comitato dell'associazione di quartiere Locarno-Campagna e posso assicurarvi che solo nel nostro quartiere sono tanti i cittadini interessati a poter coltivare un poco di terra e l'area offerta a questa attività dal comune è esigua e lascerebbe molte persone insoddisfatte.

La soluzione è appunto quella di creare la progettazione di **orti collettivi** (si vedano Lortobio² della Conprobio sul Piano di Magadino o les Jardins Potagers in Svizzera romanda).

Questi orti sono gestiti dagli stessi cittadini, che si riuniscono in un progetto comune per rendere migliore il loro quartiere

Organizzazione degli orti collettivi

Gli orti collettivi sono vicini alle abitazioni delle persone che si occupano della coltivazione, al massimo 5 o 10 min a piedi, per cui l'automobile non è necessaria. Mentre gli orti famigliari di solito sono situati alla periferia e godono di più ampie superfici dove ognuno ha la sua casettina per gli attrezzi o per fare il pic-nic, gli orti collettivi, la cui superficie è minore, sono più semplici e non dispongono di casettine singole, né di praticelli all'inglese o di barbecue. In questo modo si risparmia spazio, cosicché sulla stessa superficie possono coltivare più persone.

Esempi di giardini collettivi consultabili anche sul web li si trova a Losanna, Ginevra, Vevey, ecc.

Il Comune ginevrino di Grand-Saconnex dà in affitto 25 parcelle da 7 a 40 metri quadrati e gli affittuari, tutti orticoltori non professionisti, vivono nel raggio di soli 500 metri. Non recintate, le parcelle degli orti «Délices du parc» stimolano la socialità. I vicini fanno conoscenza, si scambiano consigli e si aiutano a vicenda. Vevey a inizio gennaio 2015 ha dato mandato a Equiterre di accompagnare il comune alla realizzazione di un orto collettivo. Il 29 maggio 2015, durante la festa dei vicini, è stato inaugurato l'orto collettivo di Vevey: si vedano tutto il percorso e le foto su www.potagersurbains.ch/sortie-de-terre/vevey/

Naturalmente ci sono delle regole ben definite e si può ad esempio leggere come si è organizzata la città di Losanna, grazie ai consigli e all'accompagnamento di Equiterre.

Le regole di gestione degli orti collettivi prevedono ad esempio

- che le coltivazioni siano compiute con modalità conformi al profilo ecologico, non è ammesso l'uso di fertilizzanti chimici, di pesticidi o diserbanti;
- che si paghi una quota di iscrizione e una quota annuale minima per coprire le spese del consumo parsimonioso d'acqua;
- che si coltivino legumi, verdure, fiori, erbe aromatiche e piantine di bacche, astenendosi dal piantare alberi o seminare prato verde;

² <http://lortobio.ch/>

- che ci si limiti a installare un cassettone per gli attrezzi e un solo silo/contenitore per il composto ad uso collettivo, rinunciando alla costruzione di qualsiasi elemento fisso (tettoia, capanno, ecc.)

L'orto urbano collettivo valorizza gli spazi inutilizzati della città e recupera le aree verdi, è un luogo di vita e di incontro, dove ognuno può recarsi a piedi (5 o 10 min) per lavorare la terra un'ora o tutta la giornata. I neo giardinieri collaborano tra di loro poiché ogni parcella (da 5 a 40 m2 ognuna) è aperta e ripeto, non ci sono le casettine o gli steccati che suddividono gli appezzamenti come se fossero una proprietà privata. Il senso è di praticare un giardinaggio biologico, magari riscoprendo specie rare, favorendo la biodiversità, educando al corretto utilizzo del territorio nel pieno rispetto dell'ambiente. L'orticoltura così concepita è uno strumento di socializzazione che favorisce la creazione di legami sociali all'interno del quartiere, e che crea un impatto positivo sul benessere e la salute degli abitanti "giardinieri" (attività fisica, diminuzione dello stress, frutta e verdura nella dieta, ecc.).

Richiesta

L'associazione di quartiere Locarno-Campagna si mette a disposizione per avviare e organizzare gli orti collettivi. A tal proposito la sottoscritta ha contattato l'associazione Equiterre (www.equiterre.ch), i cui membri vantano una grande esperienza nella creazione degli orti collettivi³. Equiterre accompagnerebbe l'associazione di quartiere congiuntamente al comune di Locarno nella realizzazione degli orti collettivi di Locarno-Campagna

Per questo chiediamo che il Consiglio comunale decida quanto segue:

1. la soppressione dei 10 posteggi previsti per gli orti comunali in località Morettina, (si veda mappa allegata) in modo da utilizzare questo terreno come ulteriore area coltivabile, come del resto ha già richiesto l'associazione di quartiere Campagna;
2. che si preveda un'area di servizio per gli orti o uno spazio/posteggio per carico e scarico;
3. che il Municipio elabori una variante di PR per la conversione dei posteggi in orti urbani, o proceda con una modifica di poco conto;
4. la preparazione per la coltivazione dell'area prevista per gli orti comunali;
5. il comune fornisce l'acqua, posa i rubinetti e costruisce la recinzione dell'area adibita agli orti collettivi, per proteggere lo spazio dall'intrusione di animali;
6. che il Municipio o chi per esso contatti al più presto l'associazione di quartiere Locarno Campagna per accordarsi sulla collaborazione del progetto summenzionato;
7. che si valuti se c'è lo spazio adatto per creare degli orti urbani collettivi anche in altre zone del comune, prendendo anche contatto con le relative associazioni di quartiere.

³ www.potagersurbains.ch

“Chiunque, nel rispetto dell’ambiente, coltivi la terra lavora anche per la pace.”
G.Zavalloni

Cordialmente.

Per il gruppo I Verdi:

Francesca Machado-Zorrilla prima proponente

Manuela Boffa

Pierluigi Zanchi

Rosanna Camponovo

Mauro Belgeri

Simone Beltrame

Marko Antunovic

Allegati:

- Communiqué de presse Vevey, 19.01.2015
- 24Heures, 22.04.2015 , articolo premio Schultess alla città di Losanna per gli orti collettivi
- LORTOBIO, progetto collettivo per la creazione e la gestione di un orto collettivo
- Piano comune di Locarno, inserimento Orti



COMMUNIQUÉ DE PRESSE

Vevey, le 19 janvier 2015

L'est veveysan aura bientôt la main verte

Mesdames et Messieurs,

La Municipalité de Vevey va mettre à disposition d'une partie des habitants de l'est de la ville des potagers urbains dès ce printemps. A travers la culture de la terre, l'initiative a aussi pour objectif de renforcer le lien social, de rappeler aux citoyens le rythme naturel des saisons et faire la promotion des produits de proximité.

Un potager urbain va succéder à la démolition de la villa Gerhard, au Chemin du Petit-Clos 3 en attendant la création de logements à loyers modérés dans quelques années. Cette zone cultivable sera attribuée contre une location modique aux habitants proches de cette dernière, associations et organisations intéressés. La taille des parcelles est variable en fonction des souhaits et des capacités de chacun ainsi que de la surface totale disponible.

Ce type de projet a déjà été implanté avec succès dans différentes villes de Suisse (notamment Lausanne et Genève). Un espace commun de jardinage développe et renforce le lien social entre les participants et encourage la vie de quartier à proximité. Cette initiative permet aux habitants des villes de retrouver le sens de la terre, des saisons, de la qualité des fruits et des légumes de proximité cultivés dans le respect des écosystèmes.

Ce projet a été mis en place par l'Office du développement durable de la Ville qui a mandaté l'ONG Equiterre. Cette dernière promeut depuis plusieurs années ce type de démarches. La Direction des Espaces Publics accompagnera aussi le projet en partageant son expérience en matière de jardinage biologique. Les cultivateurs devront impérativement respecter les principes d'une culture biologique sans utilisation de produits chimiques de synthèse (engrais et pesticides).

La population concernée par cette proposition doit se situer à 5 minutes à pied des jardins, (voir carte sur <http://map.cartoriviera.ch/s/ZQ4x>). Elle a été invitée par courrier à une séance d'information qui aura lieu le 27 janvier 2015 à 19h00 à la salle paroissiale de Sainte-Claire, Sainte-Claire 1.

Une seconde séance destinée aux personnes ayant fait part de leur volonté d'exploiter une parcelle est prévue le 19 février. Cette séance sera participative et aura pour objectif d'impliquer les futurs jardiniers dans la création du potager.

Plus d'information sur les potagers urbains disponibles sur le site d'Equiterre : <http://www.potagersurbains.ch/>.

S

ipative. Alors
ers, la Ville se
ner l'eau et de
lle distribuée, à
urs qui ont mis
itzistorf, prési-
t pas d'éloges
agers commu-
ville améliore
ie de ses habi-
t des projets à
Tout d'abord
nterre travaille
permet d'aug-
s, pour la sécu-
déprédations
marque qu'elle
cains quartiers
u'un projet de
pour l'écono-
de française a
rcelle suffisam-
a 13e salaire!»
er ses propres
mps apaisant,
jardinier et sa
ntage des Ceri-
x personnes à
s âgées en ins-
A Florençy et à
e protestante
ojet d'intégra-
ir des person-
ncipalement
ainsi créer des

res fruitiers et
posés sur les
elles. Le Centre
omposé d'une
ants, en a loué
2 à 6 euros



«Nous mangeons plus de fruits et de légumes»

De g. à dr.: Sacha, Raphaël, Victoria et Frédéric Clerc

Depuis un an, la famille Clerc cultive une parcelle de 12 m² au plantage de Valency. «Cela m'occupe entre une à deux heures par semaine, explique Frédéric. Les produits naturels que nous cultivons ont un goût bien différent de ceux des supermarchés.» Et Victoria de préciser: «Depuis que nous cultivons cette parcelle, nous mangeons plus de fruits et de légumes. Nous nous sommes même abonnés aux Paniers de la ferme. Avant, nous achetions toujours les mêmes légumes. Maintenant, nous respectons davantage les saisons.» La famille échange des astuces et des semis avec les autres jardiniers amateurs et apprécie l'esprit de partage qui règne à Valency. PATRICK MARTIN



Progetto per la creazione e la gestione di un orto collettivo con il patrocinio della ConProBio.



Preambolo

E' di recente attualità la posizione del presidente della Banca Mondiale in relazione alla crisi alimentare mondiale: "E' necessario ridare priorità all'agricoltura per combattere la povertà."

Ma quale tipo di agricoltura combatte la povertà ?

L'agricoltura è sovente pensata e realizzata in modo diverso a seconda di chi, da vicino o da lontano, la terra la vive o la sfrutta, la condivide e l'ama, o la usa e basta.

Mai come adesso è importante e necessario rispondere agli effetti di una globalizzazione e liberalizzazione mondiale dell'economia, anche agricola, che preclude a sempre più persone l'accesso ad un'equa e solidale ripartizione di tutte le risorse. Premessa indispensabile per una vita dignitosa.

Le persone che promuovono un'agricoltura locale, ecologica, condivisa hanno la speranza che i loro progetti possano attivare importanti e prolifiche dinamiche.

Dinamiche indispensabili affinché si contribuisca a modificare le attuali modalità di produzione che portano ad un impoverimento delle risorse della terra senza risolvere il problema della povertà, non solo alimentare, di cui tutti, anche nell'eccesso, in qualche modo soffriamo.

La "sovranià alimentare" definisce il nostro diritto di stabilire cosa e come mangiamo, un tema che coinvolge ognuno individualmente e che si amplia a livello di politica globale nella seguente definizione:

"Il termine sovranità alimentare sta a indicare il diritto dei popoli a definire le proprie politiche e strategie sostenibili di produzione, distribuzione e consumo di alimenti che garantiscano a loro volta il diritto all'alimentazione per tutta la popolazione, rispettando le singole culture e la diversità dei metodi contadini, e garantendo ad ogni comunità l'accesso e il controllo delle risorse di base per la produzione, come la terra, l'acqua, il patrimonio genetico e il credito".
Da Forum Ong/Osc per la sovranità alimentare (2002).

Il nostro modo per dare una risposta agli spunti finora presentati si chiama "Lortobio", luogo in cui vorremmo realizzare:

- la libera condivisione di esperienze e conoscenze
- la perpetuazione delle specie vegetali senza degenerazioni
- il mantenimento di territori fertili per le generazioni future
- il riavvicinamento tra l'origine del prodotto e il suo consumo: la filiera corta, dove l'assenza di intermediari permette di entrare in rapporto diretto con la produzione, riconoscendone il valore e le difficoltà, riappropriandosi di un sapere e di un più giusto valore assegnato al lavoro e al prodotto.
- il riconoscimento del valore della biodiversità dei prodotti, dei sapori, delle forme, dei caratteri e dei colori.

Vogliamo in questo modo produrre un cibo:

BUONO, per l'Uomo, per la sua dignità, per i suoi sensi, per il valore affettivo del cibo, per il piacere di riceverlo e di offrirlo.

PULITO, rispettoso nella sua produzione, dell'ambiente, delle risorse, perché uno dei dati di una ricerca su cui 1300 scienziati concordano è che la maggiore causa di inquinamento e di distruzione di ecosistemi e biodiversità del pianeta è la produzione del cibo (risultati presentati nel marzo del 2005 dal progetto di ricerca Millennium Ecosystem Assessment dell'Onu).

GIUSTO, conforme ai concetti di giustizia sociale negli ambienti di produzione e commercializzazione, rispettoso della dignità del lavoratore con il pagamento di prezzi equi, che permettono al lavoratore di vivere del proprio lavoro.

Una via anche per riappropriarci e amare il nostro territorio (sovente così lontano anche se a due passi da casa) e sottrarci a quel ritmo frenetico impostoci dal nostro sistema di vita.

Coltiviamo il giardino che è dentro di noi, con gli altri, in armonia con i cicli naturali della terra e del cielo.

Chiara, Elena, Pierre, Andrea, Giorgia

La ConProBio è una cooperativa fondata in Ticino nel 1992. Tra i suoi scopi principali, formulati negli statuti, troviamo:

- favorire la produzione, la trasformazione e il commercio di tutti i prodotti provenienti dall'agricoltura biologica controllata e coltivati dai suoi membri in Ticino, migliorando la distribuzione, razionalizzando gli scambi e limitando i costi a vantaggio sia dei produttori che dei consumatori.
- dare la possibilità al consumatore di acquistare un prodotto di qualità ad un prezzo vantaggioso direttamente alla produzione;
- instaurare un rapporto di solidarietà e di fiducia tra produttore e consumatore, permettendo a quest'ultimo di conoscere dove e come è prodotto ciò che consuma;
- creare un miglior equilibrio tra produzione e consumo a livello regionale.

Dagli statuti emerge quindi l'importanza di:

- accorciare il più possibile la distanza tra il produttore e il consumatore,
- organizzare visite aziendali,
- favorire gli incontri con i produttori.

In quest'ottica, da tempo, si cercava di concretizzare un progetto in favore del consumatore e dell'agricoltura, in funzione dell'approvvigionamento alimentare di qualità.

Nasce così "Lortobio".

Questo progetto vuole: sviluppare in modo innovativo e propositivo quelli che sono gli scopi della ConProBio, approfondire e rafforzare le relazioni tra i soci nel rapporto col territorio.

Lortobio ha dunque lo scopo d'avvicinare ulteriormente il consumatore al prodotto in quanto, in questo progetto, il consumatore diventa nel contempo produttore.

Presentazione generale del progetto

Lortobio vuole creare un luogo di pratica orticola biologica, in cui ogni partecipante ha la possibilità di apprendere le varie tecniche di lavorazione e avvicinarsi alle conoscenze necessarie alla risoluzione delle problematiche legate a questo tipo di attività.

D'altra parte il collaboratore avrà diritto a dei prodotti per i quali ha contribuito alla produzione.

Particolare attenzione sarà data alla valorizzazione delle specie rare, alla produzione di semi e alla salvaguardia della biodiversità.

Una biodiversità intesa nei suoi diversi aspetti: ambientali ma anche sociali e culturali.

Vuole essere un luogo d'incontro adatto allo sviluppo di idee e all'applicazione concreta di una produzione che non viene realizzata su grande scala ed essere un'alternativa alla produzione dell'orto familiare, dando l'opportunità a chi non ha un orto di poterlo vivere in comunità, godendo dei prodotti di un lavoro collettivo.

Non da ultimo il luogo in cui questo progetto verrà realizzato avrà anche una valenza simbolica perché si trova al centro del Piano di Magadino: luogo per eccellenza in cui in Ticino si pratica l'orticoltura e la campicoltura, dove purtroppo negli ultimi decenni si è perso un terzo del territorio agricolo.

Sarà data particolare importanza alla collaborazione con altre associazioni, cooperative e gruppi attivi nel settore.



Istoriato

All'assemblea del marzo 2008 della ConProBio, Elena Camponovo ha sottoposto la sua idea di "orto collettivo" trovando l'entusiasmo da parte di tutti.

In quell'ambito si è costituito un gruppo promotore.

Renzo Cattori ha deciso di mettere a disposizione un terreno a Gudo con annesso una struttura idonea a questo tipo di attività.

Nell'estate 2008 il gruppo promotore ha iniziato il riordino dello stabile e la cura degli spazi esterni.

Nell'estate 2009 è iniziata l'attività vera e propria di coltivazione collettiva dell'orto biologico.



Persone ed enti implicati

Il progetto Lortobio si sviluppa nel contesto della ConProBio e in stretta collaborazione con BioTicino e ProSpecieRara.

La ConProBio riconosce e dà mandato al gruppo promotore che elabora e definisce in modo indipendente il progetto.

Un progetto dunque autonomo sia a livello decisionale che finanziario.

Il gruppo promotore e di coordinamento:

Il gruppo promotore è formato da persone con esperienza specifica nell'ambito dell'agricoltura biologica. Tale gruppo ha la completa responsabilità dell'impostazione e della gestione del progetto e designerà e coordinerà in seguito i responsabili.

Elena Camponovo: collaboratrice della ConProBio, con esperienza in orticoltura biologica come titolare di azienda, responsabile del progetto e della produzione orticola

Chiara Buletti: docente, responsabile didattica, vice presidente della ConProBio

Pierluigi Zanchi: tecnico in nutrizione umana, titolare aziendale e produttore ConProBio

Andrea Graf: collaboratore della ConProBio e membro di comitato

Laura Mineo: docente della SI Rudolf Steiner e appassionata di orticoltura.

Con la consulenza di Litz Ambühl per lo sviluppo del progetto.

Partner:

Renzo Cattori: orticoltore e proprietario del terreno e delle strutture annesse.

Collaboratori:

- ° Famiglie e persone che aderiscono alla ConProBio
- ° Famiglie e persone che hanno un orto e vorrebbero convertire il loro orto in bio
- ° Persone interessate a condividere un'esperienza orticola
- ° Scuole
- ° Persone con competenze e conoscenze specifiche.

Ubicazione

Lortobio, dalla superficie di circa 1 ettaro, si trova in territorio di Gudo, zona Bösciörina, al centro del Piano di Magadino a circa 15 minuti a piedi dalla stazione di S. Antonino, presso la quale metteremo a disposizione delle biciclette per facilitare l'accesso all'orto. Nelle vicinanze si trovano pure: la sede e l'ufficio della Pro Specie Rara, sezione Svizzera italiana (Voce del Sud), presso l'Azienda La Colombera, il magazzino di smercio dei prodotti ConProBio e i principali orticoltori biologici ticinesi.



Funzionamento del progetto

Il progetto è strettamente legato alla cooperativa ConProBio, viene però gestito autonomamente.

Il gruppo di coordinamento e i responsabili elaborano e realizzano il progetto, determinano la dimensione del terreno da coltivare, il tipo di colture, le varie attività (visite, corsi, lavori comunitari), in base alla disponibilità e alla partecipazione dei collaboratori e gestiscono le finanze (entrate e uscite).

Questo progetto ha la possibilità di essere adattato all'evolversi delle attività, alla superficie di terreno coltivabile in relazione alle competenze e conoscenze specifiche delle persone che lo arricchiranno.



Scopi del progetto

- Stimolare la fiducia nel cambiamento del modo di fare agricoltura con azioni concrete e puntuali.
 - Capire e sperimentare l'importanza di curare la terra in modo collettivo.
 - Riappropriarsi di rapporti e di gesti che abbiamo dimenticato: la preparazione del terreno, la semina, la sarchiatura, la raccolta.
 - Trovare il piacere di vivere a contatto con la terra e riconoscere l'interdipendenza dell'uomo con la natura.
-
- Creare degli spazi per le famiglie, i pensionati e le scolaresche, in cui si possa accedere per dare il proprio contributo e ricevere informazioni.
 - Particolare attenzione sarà prestata all'aspetto didattico rivolto ai giovani.
 - Valorizzare il rapporto tra le persone e le capacità di ognuno e percepire con maggior consapevolezza la nostra appartenenza al territorio.
 - Permettere un'esperienza partecipativa.
 - Trovare il piacere di gustare prodotti coltivati personalmente.
-
- Far conoscere la produzione bio e i prodotti della Pro Specie Rara.
 - Dedicarsi alla riproduzione di semi a salvaguardia della fertilità della terra e della biodiversità.
 - Diffondere l'idea della "filiera corta".
 - Contribuire a verificare l'efficacia di alcuni metodi di coltivazione come può essere ad esempio il metodo di Agricoltura Biodinamica e l'uso dei Microrganismi Effettivi.
 - Trovare materiale didattico, seguire corsi sulle erbe, fare il compostaggio.
 - Annotare, segnalare e documentare questa esperienza.
 - Sensibilizzare le persone alla produzione biologica.
 - Realizzare un progetto pilota con lo scopo di sviluppare e decentralizzare questa esperienza altrove.
 - Creare momenti formativi.



Attività svolte

I lavori iniziano nell'aprile del 2008:

- Sistemazione degli spazi sia interni che esterni al piccolo rustico
- Elaborazione degli scopi e di un progetto scritto
- Studio per l'installazione dei pannelli solari per elettricità (pompa elettrica per acqua, luce, ...)
- Ricerca e acquisto di materiale e attrezzi
- Ricerca di sostegni finanziari

Novembre 2008:

Prime culture: lamponi, ribes, more e fragole

Gennaio 2009:

Continuazione del lavoro pratico di sistemazione degli spazi e dell'elaborazione del progetto scritto.

Acquisto dei primi attrezzi

Aprile 2009:

Bancarella alla festa della ConProBio: realizzazione di piccoli orti in cassette per i bambini.

Distribuzione opuscolo Bio in casa di presentazione dell'orto a tutti i soci ConProBio,

Primavera 2009:

Corso BioTicino: La coltivazione biologica dell'orto familiare

Corso taglio dell'erba con la falce tenuto da Ermanno Blätter di Giubiasco

Semina delle patate con gli allievi della scuola elementare di Isonne.

Estate 2009

Attività regolari nell'orto con i primi collaboratori

Sistemazione dei pannelli fotovoltaici sul tetto della casetta, acquisto della pompa che estrae l'acqua dalla falda freatica.

Partecipazione al corso sulla riproduzione dei semi tenuto dalla Pro Specie Rara a San Pietro di Stabio.



Estate-Autunno 2009

Diverse esperienze didattiche

raccolta patate, semina del grano, pacciamatura lamponi con:
Scuola elementare di Isonne-Medeglia, Scuola elementare di Sonvico,
ASP Locarno e Scuola elementare di Bellinzona congiunte, Scuola di
Maturità Professionale SPAI Bellinzona.

Finanziamenti

Nel periodo 2008-2009 abbiamo ricevuto dei finanziamenti, che ci hanno permesso di avviare la nostra attività al Lortobio, da:

Associazione Mutamenti Bellinzona

Fondazione Terre Humaine Marly

Cooperativa ConProBio Cadenazzo

Bio Ticino Balerna



